

LA «PIAZZA PERMANENTE». D'accordo molti nisseni che hanno firmato l'appello del **Sap**

«Unificare le forze di polizia per potere migliorare i servizi»

«Nell'accorpamento anche **Polizia** municipale, provinciale e Corpo forestale»

In Italia un rappresentante delle forze di Polizia ogni 190 persone
All'estero meno dipendenti, ma più sicurezza

GIUSEPPE SCIBETTA

A Caltanissetta i nisseni sono d'accordo alla unificazione in un unico corpo di tutte le forze dell'ordine e ieri mattina, in appena due ore, hanno sottoscritto in quasi duecento la petizione "Piazza Permanente" voluta a livello nazionale dal **Sap**, il sindacato autonomo dei poliziotti che in Italia può contare su circa ventimila iscritti, 100 dei quali nella nostra provincia.

Alla manifestazione, organizzata dapprima in piazza Martiri d'Ungheria (angolo via Calabria) e poi all'interno della **questura** dove si è tenuta una assemblea degli agenti di **Polizia**, hanno partecipato pure il segretario generale del **Sap** Gianni Tonelli ed in componenti del direttivo provinciale, tra i quali il segretario Michele Calvagna, l'aggiunto Carmelo Marino, i due vicesegretari Ugo Porco e Giuseppe Randazzo, Michele Sillitti, Francesco Frisone, Angelo Di Dio e Fabrizio Miraglia.

«In Italia si continua a parlare di tagli necessari per ridurre le spese e molti di questi vengono effettuati dal Governo nazionale all'interno di ciascuna forza di **polizia** - dice il segretario nazionale Gianni Tonelli - ma se si vuole veramente risparmiare il provvedimento che va adottato è quello di costituire un solo organismo che si occupa della sicurezza e dell'ordine, unificando quindi in un unico corpo la **Polizia** di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la **Polizia** penitenziaria, il Corpo forestale e la **Polizia** municipale e provinciale. Solo così, ed in un solo colpo, si andrebbero a risparmiare almeno tre miliardi di euro l'anno. Una volta ri-

dotti gli sprechi esistenti si potrebbero diminuire le tasse e le imposte che attualmente gravano sui cittadini, creando loro non poche difficoltà di sopravvivenza».

«Per capire come stanno le cose basterà ricordare che in Italia - aggiunge il dirigente dell'organizzazione sindacale di categoria - in media c'è un rappresentante di **Polizia** ogni 190 persone, mentre in Francia ce n'è uno ogni 280 persone ed in Inghilterra uno ogni 390. Ma, nonostante tutto, ciò nel nostro Paese non garantisce la sicurezza e l'ordine, perché distribuendo le risorse tra sette forze di **Polizia** alla fine tutte e sette si ritrovano in difficoltà finanziarie quando sono chiamate ad assicurare i servizi ai cittadini. Non è certo un caso che, pur di risparmiare qualcosa, si decida di sopprimere 251 presidi di **polizia** ritenendoli superflui: ma queste sono soluzioni che somigliano a dei pannicelli caldi che non risolvono l'intera problematica. Creando invece una sola centrale operativa per ogni città, un parco macchine unico, una sola mensa, la funzionalità verrebbe garantita meglio ed i risparmi sarebbero esorbitanti».

«Di sicuro diminuirebbero le spese che continuano ad essere sostenute attualmente per garantire un apparato di questo genere e si potrebbero così diminuire anche le imposte ai cittadini - conclude Gianni Tonelli che del **Sap** è il segretario generale - ma è chiaro a tutti che non si può continuare su questa strada in un periodo del genere solamente per continuare ad assicurare stipendi e incarichi prestigiosi a pochissimi "capocioni"».

IN PROVINCIA IN SERVIZIO 590 AGENTI

Gli operatori della **Polizia** di Stato in provincia di Caltanissetta attualmente sono in tutto 590. Di questi 350 lavorano in **questura** (dove ci sono pure molti dipendenti amministrativi), 40 alla **Polizia** stradale, 10 alla stazione ferroviaria e 10 ai servizi postali. A questi vanno aggiunti coloro i quali prestano servizio nei Commissariati di Gela (ce ne sono solamente 130 in una città di quasi 80mila abitanti) e di Niscemi (dove ci sono in servizio 50 poliziotti).



«Tagli assurdi per Polfer e Polizia postale senza considerare la Squadra Nautica di Gela»

Si è parlato anche dei problemi che vivono gli agenti di **Polizia** anche in provincia di Caltanissetta nel corso della affollata assemblea organizzata nella tarda mattinata di ieri dai dirigenti del **Sap** e durante la quale sono intervenuti pure il segretario nazionale del sindacato autonomo Gianni Tonelli, il segretario provinciale Michele Calvagna ed il segretario aggiunto Carmelo Marino.

«È gravissimo - è stato ribadito - il fatto che venga annunciato che debbano essere soppressi dei presidi di **polizia** assolutamente necessari, come quelli riguardanti la **polizia** ferroviaria e la **polizia** postale di Caltanissetta assieme alla squadra nautica di Gela, che in pratica è l'unica che controlla quanto avviene in mare lungo la costa che arriva sino a Trapani».

Non sono mancate le lamentele da parte dei poliziotti presenti: «L'altro giorno gli extracomunitari che volevano uscire dal Cie di Pian del Lago - hanno detto - hanno buttato addosso ai nostri colleghi di tutto, non solo pietre e tutto quello che avevano a portata di mano, ma anche candeggina ed urina. Non è

possibile andare avanti in questo modo. I disagi che dobbiamo affrontare sono tantissimi, tra cui quelli che non tutti abbiamo le divise uguali agli altri: sembra una cosa da niente, ma quando dobbiamo affrontare delle persone che protestano e che vogliono assaltarci questo diventa un problema serio ed anche pericoloso ai fini della nostra incolumità».

«In città come Caltanissetta e Gela mancano pattuglie sufficienti per garantire la vigilanza in tutto il territorio - hanno aggiunto - soprattutto di notte il numero di macchine utilizzabili non arriva quasi mai a più di due-tre. E questo obiettivamente non è sufficiente. A Gela poi nel 2006 sono stati soppressi i servizi assicurati dalla **Polizia** di frontiera e dalla **Polizia** ferroviaria, aumentando così di 53 unità le unità destinate ai servizi generali ed alla sicurezza che sono state portate a 160: adesso però quel numero si è assottigliato a 130, che è davvero inadeguato per garantire quanto serve in una realtà problematica dal punto di vista sociale ed economico come quella di Gela».

G. S.

